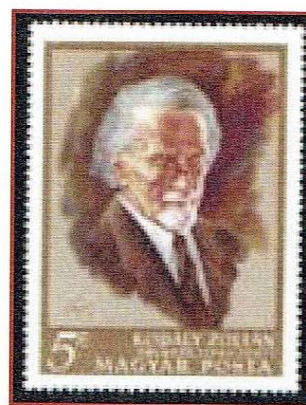


Emmerich Kálmán

Il 19 marzo scorso le Poste Ungheresi hanno celebrato il 100° anniversario della première di una delle operette più famose di Emmerich, detto Imre, Kálmán; il francobollo riproduce gli interpreti della prima performance avvenuta al Teatro Király di Budapest, nel 1916.

In effetti, l'operetta era stata presentata per la prima volta nel novembre 1915 a Vienna, in tedesco, con il titolo "Es Lebe die Liebe" – cambiato poi in "Csárdásfürstin", "La Principessa della Czarda" - e successivamente tradotta in ungherese da Andor Gábor.

Per l'occasione il direttore del teatro fece calare un telone, prima del secondo e terzo atto, su cui erano riportate le parole della musica in modo che gli spettatori potessero cantarle con gli attori.



Emmerich Kálmán era nato a Siófok, in Ungheria, nel 1882, era quindi un suddito dell'Impero Austro-Ungarico di religione ebraica. Studiò come avvocato e fino al 1908 lavorò in uno studio legale e studiò anche musica in quanto desiderava diventare un pianista da concerti ma una precoce artrite glielo impedì e quindi 'ripiegò' sulla composizione studiando anche teoria musicale all'Accademia Reale Nazionale Ungherese di Musica con i compagni **Béla Bartók** e **Zoltán Kodály** e l'insegnamento del famoso **Hans Kossler**.

I suoi primi poemi sinfonici furono accolti favorevolmente ma non pubblicati mentre le sue allegre canzoni raggiunsero presto la popolarità, il che lo condusse a comporre delle 'operette' che ben presto ebbero successo.



Il suo primo trionfo fu "Tatárjárás" (in tedesco: "Ein Herbstmanöver", in italiano "Manovre d'autunno", in inglese "The Gay Hussars") che venne rappresentato il 22 febbraio 1908 al Lustspieltheater di Budapest, poi, Kálmán si

trasferisce a Vienna dove acquista fama mondiale con le altre sue composizioni: “*Der Zigeunerprimas*”(1912), “*Die Csárdásfürstin*” – La Principessa della Csarda - , “*Grafin Mariza*” (1924) – La contessa Marita -, “*Die Zirkusprinzessin*”(1926) – La principessa del circo”, “*Die Baiadere*” (1921).

Kàlmàn assurge con queste sue opere al livello di grande compositore ed entra a buon diritto nella cerchia dei componenti dell’età d’argento> dell’operetta viennese insieme a **Franz Lehàr**.



Entrambi, Kàlmàn e Lehàr, nonché alcuni altri, cooperano con i librettisti e scrittori **Leo Stein** (originariamente Rosenstein) e **Bela Jenbach** (originariamente Jacobowicz) entrambi di religione ebraica ed entrambi collaboratori di numerosi musicisti; Jenbach era fratello della famosa scrittrice, giornalista e sceneggiatrice **Ida** deportata e uccisa nel ghetto di Minsk; lui visse dal 1940 al 1943 nascosto in una cantina e poi morì.

Kàlmàn lasciò invece l’Europa andando a vivere in California e dal 1942 era diventato cittadino americano, tornò in Europa, a Parigi, nel 1949 dove morì quattro anni dopo.

Kàlmàn divenne famoso anche per la sua capacità di fondere il valzer viennese con le csárdàs ungheresi e fu un seguace devoto di Giacomo Puccini e di Tchaikovsky, nella tecnica dell’orchestrazione.

Alcune delle sue operette arrivarono in Italia relativamente presto: già nel 1914 andava in scena “*Il piccolo re*” – “*Der kleine König*” del 1912 – al Teatro Reinach di Parma dove in seguito, 1923, fu eseguita anche “*La Baiadere*” del 1921 e, nel 1928 “*La Principessa del Circo*” del 1926; nel Teatro La Fenice di Venezia ad aprile del 1922 viene rappresentata la prima de “*La ragazza olandese*” – *Das Hollandweibchen* anche questa con libretto di Leo Stein e Béla Jenbach.

MAGYAR POSTA & C.G.R.

